

Isaia

63 ¹ «Chi è che arriva da Bosra, la capitale di Edom, con vesti tinte di rosso? È avvolto nel suo splendido mantello, cammina a testa alta, conosce tutta la sua forza». «Sono io, il Signore. Vengo a rendere giustizia, e sono potente per salvare il mio popolo». ² «Ma perché i tuoi vestiti sono rossi come quelli di chi pigia l'uva nel tino?». ³ «Infatti ho lavorato al tino e da solo, nessun popolo mi ha aiutato. Ho pigiato le nazioni, le ho calpestate con furore e collera. Il loro sangue è sprizzato sulle mie vesti e ne sono rimaste tutte macchiate. ⁴ Era venuta l'ora della vendetta, il momento di salvare il mio popolo. ⁵ Sono rimasto sorpreso quando ho visto che nessuno mi aiutava. Solamente il mio furore e la mia forza mi hanno aiutato a vincere. ⁶ Ho calpestato i popoli con collera, li ho ubriacati con il mio furore, ho sparso il loro sangue per terra». ⁷ Voglio ricordare quanto ci ha voluto bene il Signore, lodarlo per tutto quel che ha fatto per noi. Egli è stato molto generoso verso Israele, lo ha trattato con amore e con immensa bontà. ⁸ Il Signore aveva detto: «Questo è il mio popolo, sono figli miei e non mi deluderanno». Egli li ha salvati ⁹ dalle loro sofferenze. Non ha mandato un altro in aiuto, nemmeno un angelo, ma lui stesso ha voluto salvarli. Nel suo amore e nella sua compassione li ha liberati dall'oppressione. Si è sempre preso cura di loro. ¹⁰ Ma essi si sono ribellati, hanno amareggiato Dio, nel suo spirito. Allora egli è diventato loro nemico e li ha combattuti. ¹¹ Allora il popolo si è ricordato del tempo passato e di Mosè, e si è chiesto: «Dov'è il Signore che ha salvato dall'acqua del mare il suo popolo con il suo pastore? Dov'è il Signore che ha messo il suo santo spirito in mezzo al popolo? ¹² Egli avanzava con la sua grande potenza, alla destra di Mosè, e ha diviso l'acqua davanti a loro, per essere lodato per sempre. ¹³ Li ha fatti avanzare sul fondo del mare, come un cavallo nella pianura, ¹⁴ come un gregge che scende a valle non hanno inciampato. Lo spirito del Signore li guidava al riposo». Così hai condotto il tuo

popolo, Signore, e hai reso glorioso il tuo nome. ¹⁵ Guarda, Signore, dall'alto del cielo, osserva dalla tua dimora splendida e santa. Dove sono il tuo ardore, il tuo valore, il tuo amore premuroso, la tua compassione? Perché non li manifesti più verso di noi? ¹⁶ Tu sei nostro padre. Abramo e Giacobbe, nostri antenati, non ci riconoscono più. Ma tu, Signore, sei nostro padre, 'Nostro Liberatore' è da sempre il tuo nome. ¹⁷ Perché, Signore, ci lasci vagare lontano dal tuo cammino, sempre più ostinati nel rifiutare la tua autorità? Per amore nostro torna da noi tuoi servitori, noi, il popolo che ti appartiene. ¹⁸ Noi, tuo popolo santo, abbiamo avuto in possesso la terra per poco tempo. Ma poi i nostri nemici hanno profanato il tuo tempio santo. ¹⁹ Da troppo tempo non siamo più il popolo sul quale regni, il popolo che porta il tuo nome! Perché non squarci il cielo e non scendi? Davanti a te i monti tremerebbero!